

BC e AI, solo due abbreviazioni per sole 4 lettere, eppure quante conseguenze e quanti cambiamenti dentro queste asettiche sigle.

Block chain e Intelligenza artificiale rappresentano secondo molti analisti la più grande e potenziale impattante accelerazione informatica dell'epoca moderna, considerarle mondi che non si parlano o che non interagiscono rappresenta, quanto meno, una semplificazione che non corrisponde alle potenzialità legate alla loro interazione, potenzialità che, certamente, non sfuggono al mondo dell'impresa né alla politica governativa che ne studia, [finanzia](#) e testa lo sviluppo e su cui è utile iniziare a porre qualche base e riflessione.

Il modello dell'intelligenza artificiale per poter attuare uno sviluppo del suo utilizzo necessiterà sempre di più di un ambiente, dove si possano scambiare grandi quantità di informazioni e dove la comunicazione avvenga in tutta sicurezza, e con tutte le garanzie necessarie atte a mantenere l'integrità del dato, vero e proprio giacimento di oro digitale e nuova fonte di "potere" presente e futuro.

Allo stato attuale della conoscenza la BC sembra essere l'ambiente ideale di sviluppo ed espansione delle tecnologie AI. Basti pensare al funzionamento fisiologico di una rete con modello peer-to-peer che può assicurare una struttura che funziona similmente ad un sistema neurale data la presenza di una rete a nodi (i blocchi della catena) in cui si trasferiscono e vengono registrati dati e informazioni (i c.d. registri distribuiti).

Il funzionamento della BC verte sugli scambi che avvengono fra i nodi del sistema e che risultano validati da tutti i partecipanti di una rete in tempo reale. A gestire lo scambio di dati ed informazione non c'è alcuna autorità centrale, ma appunto un sistema decentralizzato, distribuito e garantito dalla rete stessa.

[Orlovsky Maxim](#), tra i più esperti a livello internazionale nell'ambito delle neuroscienze, ha scritto un esemplificativo articolo [postato su "Medium"](#), il cui assunto centrale è che la blockchain rappresenterà per l'intelligenza artificiale ciò che il linguaggio scritto ha rappresentato per l'attività cerebrale dell'uomo e per la sua costante evoluzione. In modo particolare viene espresso il concetto tale per cui nel momento in cui un sistema BC offrirà un canale per favorire lo scambio di dati e di informazioni in tutta sicurezza, **l'impatto dell'intelligenza artificiale sarà paragonabile a quello dell'avvento della scrittura, e di fatto costituirà un'accelerazione evolutiva senza precedenti.**

Si può forse già parlare di una sorta di intelligenza artificiale distribuita³? Un'AI che possa utilizzare ed espandere in modo esponenziale i dati tracciati su sistemi BC: ordini, pagamenti, conti, dati di produzione, etc...giusto per ipotizzare alcune delle soluzioni probabilmente e più facilmente impattate.

Se pensiamo a come lavora a livello generale un sistema AI il quale elabora e valuta le proprie prestazioni dopo ogni processo di elaborazione, perché questo è il suo fine, ovvero continuare a migliorare le proprie performance potendo svolgere una quantità infinita di operazioni di calcolo, basandosi su una mole gigantesca di dati, forniti ad esempio da un sistema BC, ci si può forse rendere conto di come queste due tecnologie potranno essere utilizzate in connessione sinergica e non alternativa.

Ipotizzando alcuni campi di sviluppo dell'utilizzo di tecnologia BC, si può immaginare, stante le premesse teoriche che l'interazione con processi di elaborazione AI possa avere un effetto moltiplicatore e di accelerazione importante, ad esempio nelle seguenti aree presenti nelle organizzazioni del lavoro tipiche anche di Banche e Assicurazioni.

1. Area della contabilità (esempio contabilità fornitori, caratterizzata da scambi e archiviazione di fatturazione, registrazione di ritardi e proroghe di pagamenti, presenza di storicizzazione di dati ed esigenza di aggiornamento continuo).
2. Aree che afferiscono alla gestione dei c.d clienti acquisiti (es rapporti continuativi di conto corrente, mutui, Posizione Titoli etc, fascicolo assicurativo..etc).
3. Aree che si occupano del processo di acquisizione di un cliente, ovvero le aree che si occupano del c.d **onboarding** di un nuovo cliente, fasi caratterizzate da numerosi passaggi identificati, istruttoria, perizie, e numerosi scambi documentali, talvolta in cui è necessario garantire in modo assoluto l'integrità documentale (es documenti identificativi o documenti con "*dati particolari*" (ex sensibili in base ad normativa GDPR). Tali aree potrebbero riguardare l'acquisizione di nuovi clienti per una moltitudine di prodotti retail (polizze assicurative, conti correnti, mutuo etc).
4. Aree e risorse dedicate allo "storage" di dati, o siti e risorse dedicate al c.d Disaster Recovery, l'assunto in questo caso può essere che sulla base della presenza di registri con informazioni storicizzate di clienti, condivise da una moltitudine di lavoratori o funzioni designate a tale ruolo, la tradizionale funzione di registrazione e archiviazione/manutenzione dei dati (tipicamente in luoghi fisici ben delinati) possa subire una modifica rilevante.

Queste solo per delineare ed ipotizzare campi di sviluppo dell'iterazione di queste due tecnologie, con la consapevolezza che la velocità del progresso di entrambi i fenomeno potrà portare a risultati e conseguenze in questo momento non immaginabili.

di Sami **Zambon**